Anno V. Udine — Lunedì 3 Gennaio 1887 N. 2.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. [illegible] la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LA STATISTICA

DELLE RELIGIONI

Chiarissimo sig. Direttore,

Nel numero del 28 corrente del *Friuli* vedo toccato questo difficile e delicato argomento, colla scorta di fonti poco recenti e non molto attendibili. Siccome io medesimo, pochi mesi fa, ho dovuto occuparmi con una certa cura dell'istesso argomento, mi permetta che faccia presenti i risultati dei miei studî a Lei e, col di Lei mezzo, a quella parte del pubblico friulano che s'interessa di queste importantissime ricerche.

Le quali, non occorre dimostrarlo, vanno fra le più difficili che la statistica conosca. Anzitutto, salvo, si può dire, i possedimenti europei, in tutta l'Asia e in tutta l'Africa, non esistono censimenti di sorta. Nella stessa Europa i censimenti ufficiali in parecchi stati (e, per un esempio cospicuo, cito la Gran Bretagna) o non tengono conto delle confessioni o ne tengono conto in modo saltuario soltanto. Finalmente, anche dato che dovunque fossero istituite diligentissime enumerazioni ufficiali, le notizie che si potrebbero ricavarne sarebbero soggette a numerose cause di perturbamento, che ne scemerebbero l'attendibilità, dacchè in ben poche delle faccende umane lo spirito d'intolleranza e la passione dominano più dispoticamente che in questa delle fedi religiose.

I primi tentativi di dare un quadro statistico complessivo delle credenze risalgono a un centinaio di anni addietro; ma sulle prime i geografi s'attenevano soltanto ai culti principali, relegando nella comoda rubrica dei *pagani* o delle genti che professavano *altri culti* e il grosso numero di quelli dei quali la credenza era ignota. Così pel Maltebrün (1810), che reputava la popolazione intera del globo ammontasse a 653 milioni, la statistica dei culti comprendeva *sei* sole divisioni religiose, cioè la *cristiana* con 228 milioni (quasi il 35 per cento), la *buddistica* con 150 (il 23 per cento), l'*islamitica* con 110 (quasi il 17 per cento), la *braminica* con 60 (oltre il 9 per cento), l'*israelitica* con 5 (appena l'8 per mille), e gli altri 100 milioni (oltre il 15 per cento) venivano classificati quali *pagani* o professanti un culto diverso dai precedenti.

Pressapoco la stessa ripartizione ed anche lo stesso rapporto procentuale vennero accettati dal Gräberg (1813) dal Pinkerton (1827) e da altri, finchè l'Hassel in questo stesso anno 1827, rifacendo gli studî, non venne ad alterare tutte le precedenti proporzioni, assegnando (su 938 milioni di popolazione complessiva del globo) ai *Buddisti* 316 e ai *Bramanisti* 111 milioni. Contemporaneamente il nostro Adriano Balbi, occupandosi dello stesso soggetto, uno dei primi, cred'io, divise i Cristiani nelle tre maggiori confessioni a noi note. Ed ecco quali furono i risultati delle sue ricerche:

Balbi (1833).

	Milioni di persone	Rapporto per mille ab.
Cristiani	260	353
Cattolici	139	189
Protestanti	59	80
Greci	62	84
Israeliti	4	5
Islamiti	96	130
Bramanisti	60	81
Buddisti	170	231
Pagani o professanti altri culti	147	199
	737	1000

I numeri del Balbi fecero poi a lungo le spese di tutti i manuali statistici e geografici fino pochissimi anni addietro. E in realtà, compatibilmente coi mezzi d'allora, essi meritavano molta fede, essendo nota la imparzialità e la diligenza del loro autore in siffatte ricerche.

Tale pregio della imparzialità invece non si può in coscienza ammettere nei dati che 30 anni dopo il Balbi raccoglieva e pubblicava la *Civiltà Cattolica* (1864), e che per istruzione dei suoi lettori io penso di pubblicare senza commenti di sorte:

Civiltà cattolica (1864).

	Milioni di persone	Rapporto per mille ab.
Cristiani	344	409
Cattolici	208	248
Protestanti	66	78
Greci	70	83
Israeliti	4	5
Islamiti	100	119
Bramanisti	60	71
Buddisti	180	214
Pagani o professanti altri culti	150	181
	840	1000

Avverto ancora che dei 208 milioni di cattolici, il citato diario romano assegna 147.2 milioni all'Europa, 9.7 all'Asia e all'Oceania unite, 4.1 all'Africa, finalmente 47 milioni alle due Americhe.

Trovando poi anche fra gli autori più recenti e più accreditati delle notevoli differenze su questo argomento, pensai io medesimo di tentare a mia volta d'arrivare a una ripartizione statistica approssimativamente esatta delle principali credenze religiose, procurando di mantenere l'animo alieno da ogni preoccupazione meno che oggettiva, e servendomi del materiale nuovo ed ogni giorno più corretto offerto agli studiosi della progredita civiltà. Avevo condotto a termine il mio studio, allorchè venne a mia cognizione l'*Atlas des Missions catholiques* (Friburgo, Herder, 1886) opera condotta con diligenza, attinta a fonti copiose e dovuta ad un tedesco, e per giunta gesuita, il Werner, la quale ultima circostanza deve acquietare ogni anima timorata. Ora, si può facilmente indovinare con quanta soddisfazione io abbia potuto riconoscere, confrontando i risultati dei miei computi coi suoi, come, per quello che riguardava i cattolici, essi differissero di ben poco fra loro. Anzi, siccome agevolmente dovetti riconoscere che, per i paesi non europei, egli, potendo disporre di tutte le informazioni di fonte ecclesiastica, era al caso di avere a base delle sue ricerche un materiale più copioso e, salve certe riserve, più attendibile di quello che stava in mie mani; così sempre per quei paesi, credetti di adottare addirittura i suoi stessi dati.

Posto ciò, e ritenuta per un momento la popolazione del globo in circa 1415 milioni (realmente oggidì essa dovrebbe ammontare a 1450 ovvero a 1460 milioni) riferendosi a una data media che caschi intorno al 1880, dacchè alcuni dati, di necessità, rimontano al 1875 ed altri arrivano anche al 1885; il numero dei *cristiani* diffusi sul globo ascenderebbe supergiù a **443** milioni. Con ciò il loro numero verrebbe a superare quello dei proseliti di qualsiasi altro culto, salvo il *buddista*. Difatto i *brahmanisti* salgono a circa 190 milioni, i *mussulmani* a 212, gli *ebrei* appena a 6 milioni e mezzo, restando un 113 milioni di persone fra *pagani* o le *genti di culto incerto*. Invece i *buddisti* ammontano a ben 450 milioni. Epperciò su *mille* abitanti del globo, soltanto **313**, cioè meno di 1/3 sarebbero cristiani, contro 318 buddisti, 150 islamiti, 134 brahmanisti, 80 pagani ecc. e circa 4 ebrei; in complesso 777 non *cristiani*. *Dei cristiani* suppergiù **219** milioni appartengono al *cattolicismo*, forse 130 milioni al *protestantismo*, forse 88 milioni al culto *greco* (ortodossi). Su mille abitanti della Terra **155** sono adunque cattolici, contro 845 che vivono fuori del grembo della Chiesa romana.

Il più dei cristiani vivono in Europa e in America; mentre braministi e buddisti hanno per loro sede esclusiva l'Asia; gl'islamiti son specialmente divisi fra Asia ed Africa; e gli ebrei si trovan dovunque, ma principalmente in Europa.

In Europa sopra una popolazione di 326 milioni di persone, si contano quasi 313 milioni di cristiani, cioè quasi 960 persone su mille; ma di essi men che metà cioè 156 milioni, son costituiti da cattolici romani, contro quasi 79 milioni di protestanti, un numero pari di greci ortodossi e forse un milione di cristiani spettanti ad altre confessioni. Il che significa che, nella stessa Europa, su mille abitanti, appena 476 professano il culto cattolico, contro 485 cristiani non romani, 17 israeliti, 21 islamiti ed 1 forse tra pagani e buddisti. Avverto in via incidentale che il citato Werner attribuisce all'Europa 153,837,535 cattolici, cioè oltre 2 milioni *di meno* che non risulti dalle mie ricerche.

In Asia ben *oltre* della metà della intera popolazione (785 milioni) è buddista (450 milioni), poi abbiamo un 190 milioni di brahmanisti e un 105 milioni d'islamiti, forse un 300,000 ebrei e un 20 milioni di pagani o di persone senza culto conosciuto o diverso dai precedenti. I cristiani non arrivano a 20 milioni, vale a dire appena a 28 sopra 1000 abitanti. Fra essi circa 9 milioni e 200,000 (cioè meno dell'11 per 1000) sono cattolici, 9,300,000 greci (specialmente nell'Asia russa) e forse 1,100,000 protestanti.

In Africa, i cristiani si fanno ascendere in numero tondo a 9 milioni, dei quali circa 2,700,000 cattolici romani. Ma è assai difficile dare la statistica degli altri cristiani. Ad oltre 3 milioni ascendono probabilmente i copti dell'Abissinia e ad 1/4 di milione quelli dell'alto Egitto; mentre gli annali delle missioni riformate fanno ascendere a circa 576000 gli addetti al culto evangelico; ma ci resta ancora molto d'incerto. I cristiani dell'Africa naturalmente si riducono a pochi (cioè appena al 45 per 1000 dell'intera popolazione), *se si* confrontano coi 100 milioni di mussulmani e coi 90 milioni di pagani, lasciando pur in disparte i 400000 ebrei, che ne occupano specialmente le parti settentrionali.

La parte del mondo, dove i cristiani tornano ad essere in grande maggioranza è l'America, che ne conta ben 98 milioni e 1/2. Il che vuol dire che colà di ogni mille persone, ben 987 professano il cristianesimo. Ma anche là, quasi come in Europa, i cristiani son divisi in parti non molto diverse numericamente, cioè 51 milioni di cattolici e 47 milioni e 1/2 di acattolici e precisamente protestanti di confessioni diversissime. Epperciò su 1000 americani soltanto 516 *sono cattolici*. Gli ebrei (310,000) e gli idolatri (forse 1 milione) sono in numero limitato rispetto al totale.

L'Oceania, nella sua intera popola-

138 **APPENDICE**

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

— Cerco di ricordarmi ove avevo conosciuto quel signore dai baffetti, che v'ha fatto una visita. Era proprio il cavaliere di Cordouan... ma non l'avevo veduto che di notte... a chiaro di stelle... la ricordanza delle sue fattezze ondeggiava nella mia memoria, e se voi non m'aveste improvvisamente ricordata la storia del 26 agosto, signor Simone, l'*assassino mi sarebbe senza* dubbio sfuggito... ma lo tengo... mein Gott! guel pruito pirpante!

— Io lo tengo... io! esclamò Nock... Avanti, e poi, continua...

— Boi sionor, è finito; mi par sia bastanza... L'indomani vi furono grandi combattimenti tutto intorno Bibereg. Il castello fu demolito ed incendiato dagli obici.

— E tu frequenti questa forca di un Cordouan? chiese Nock a Simone che tosto rimbeccò:

— Mi pare che la conosci tu pure questa forca.

— Io non l'ho mai veduto il tuo cavaliere... gli devo due rate di pigione, ma... basta... lo pagherò lestamente.

— Come è meravigliosa la Provvidenza! riprese Nock: non vi sono in tutto il mondo che due testimoni di questo abominevole misfatto, e questi due testimoni si trovano uno vicino all'altro, qui nella mia birraria... Ah! l'inferno non è un'invenzione, e vi deve far maledettamente caldo per certa gente... Che concludi tu da tutto ciò, Simone?

— Concludo che il conte di Bibereg indovinò la cosa. Cordouan sposerà la *sorella del colonnello di Lauzane*, divenuta ricca a milioni di milioni...

— Ma no... ma no... ei non la sposerà... essa ne sposò un altro... Ah! demonio! che idea!... che *fulmine!*

— Cosa ti coglie? domandò Simone... sei pallido come una statua...

— Cosa mi coglie... cosa mi coglie... lo saprai... Friedrich il mio cappello, il mio bastone... Madama Kiefer, esco... tu verrai con me, Simone... Lascia il tuo piccolo a madama... Friedrich... custodisci la casa... Andiamo, vieni Si*mone*, vieni dunque... Tu non hai sangue...

— Ma dove andiamo?

— Che so io, dal ministro di polizia, dal marchese di Lauzane?... no, dall'assassino, da Cordouan... Ma dove abita... dove abita? Dio mio!

— In casa mia.

— Ah! tu mi salvi... andiamo, andiamo!...

— Ma in somma, sei bene in te stesso?...

— E come lo sono:... poichè sento un'idea che mi brucia come un ferro caldo; certo che sono in me stesso, poichè leggo nell'avvenire!... Non indovini tu che mi fu tolto il mio ragazzo, il mio povero ragazzo? Ei fu rapito; è d'uopo ch'io lo ritrovi pria che l'abbia divorato...

Simone guardò madama Kiefer con dolore, come per dirle:

— Il *pover'uomo* impazzisce!

Nock rimase un istante indeciso, con le braccia incrociate, il viso infiammato, la fronte pensosa... Ad un tratto afferrò Simone per le spalle e lo lanciò nella via, ove lo seguì dicendo:

— Sai, amico mio, lo strapperei all'inferno, quand'anche dovessi rimanervi per esservi disceso...

— Chi mai? chiese Simone.

— Alto! gridò Nock ad una vettura che passava... Toso mio, quaranta soldi se cammini male, venti franchi se corri...

— Dove andiamo, buon uomo?

— Simone, dà il tuo indirizzo... No, no, v'è un ente là su, vedi? mio povero Simone, *continuò Nock quando la* cittadina si mise in via, un ente che non si conosce a bastanza, e sul quale conto, io... ei si chiama il buon Dio... Ah! convien credervi una volta... ed io ci credo!... Che s'ha mo' a fare? così ei m'aiuterà... via Mazzarino, poi alla polizia, poi a Saint Cloud, poi nelle viscere della terra!... Corpo dei corpi!... questa vettura non cammina!

«E pazzo, proprio pazzo pensò Simone udendo borbottare il suo vecchio camerata. Povero Nock!... povero da *ben uomo!*»

VII

La caccia

al cavaliere di Cordouan.

Simone, che studiava il viso di Nock mentre il calesse correva con rapidità verso la via Mazzarino, notò con gioia che il movimento operava una felice diversione sul *cervello* infiammato del vecchio compagno.

Puoi vantarti d'avermi fatto paura, diss'egli d'un tuono dolce.

— Sei fortunato se te la sei sciagata con la paura, rispose Nock ridivenendo tetro.

— Bravo! vorresti ricominciare?

— Ricominciar che?

— To', a dir delle stupidaggini... Che il diavolo mi arda! Or ora avevi l'aria d'un matto, ed ho creduto che tale tu fossi...

— *Ciò* potrebbe accadere... Oh! ma no... ho troppo da fare adesso... Più tardi, non dico niente... sia fatta la volontà di Dio!... Che danno per me se anche morirò pazzo con la camiciola!... Morire! non me ne curo più che tanto... esclamò Nock battendosi l'unghia del suo police contro un dente... Quando avrò salvato il mio toso, me ne andrò da questo mondo cantando, e con una voce così bella, che mi si applaudirà da per tutto nè più nè meno d'un usignuolo...

— Su via, su via, vecchio Nock, un po' di calma... per venti pipe! un po' di calma... tu ti batti i fianchi come un coscritto... ciò m'affligge... Che mi vieni tu raccontando col tuo toso che vuoi salvare? Se gli è del tenente Delmas che vuoi parlare... egli è più che buono di salvarsi da sè...

— T'ho conosciuto abilissimo a suonar il trombetto... interuppe Nock, ma in fatto d'idee non sei troppo astuto... Come! non hai per anco veduto per entro a' guazzabugli di questo cavaliere della mal'ora, di questo scellerato Cordouan?

— Parigi è piena d'intriganti, caro mio... Questo cavaliere d'industria ci avrà gabbati tutti e tre; madama di Mont-Ville, te e me...

— E il mio pupillo Delmas! per chi lo conti tu...

— Cosa c'entra, cos'ha egli a che fare... il tuo pupillo?

— Tu hai compreso che quel Cordouan ha assassinato il colonnello di Lauzane, per avere la sua pingue parte d'eredità, sposandone la sorella... neh?

— Sì... ciò è chiaro come l'acqua di roccia... poi?

— Ebbene!... chi può saper i progetti d'un simile galeone?... egli certamente avrà saputo che la signorina di Lauzane amò frattanto, l'anno scorso, il mio povero ragazzo, Paolo Delmas... Allora gli sarà venuta l'idea di far credere ai Lauzane, che il comandante Delmas era l'uccisore del colonnello... Da ciò la morale impossibilità di unire i miei due ragazzi... Capisci ciò?

— Sì, e poi?

(*Continua*)

zione di 4300000 di abitanti (assegnate all'Asia le is. della Sonda) conta forse oltre 3[4 di cristiani, cioè 3,300,000, il che significa che su 1000 oceaniani, ben 765 professano il culto cristiano. Ma di questi circa i 3[4, cioè 2,600,000, sono ascritti al protestantesimo, sicchè i cattolici ammontano appena a 672000. Ciò viene a ridurre a non più di 155 il numero dei cattolici, che, su mille abitanti, s'incontrano in quella parte del globo. Gl' idolatri vi ammontano a forse 1 milione; gli ebrei appena a 12000.

Questi sono i rapporti numerici dei varii culti, quali si possono oggidì presumere, colla scorta delle più recenti ed autorevoli notizie che la statistica ci fornisce. È chiaro che adesso io potrei esporre varie considerazioni intorno al vero valore di questi numeri e alla loro costanza. Del pari non del tutto inutile sarebbe un raffronto fra i miei dati e quelli che offriva il Balbo mezzo secolo addietro o la *Civiltà cattolica* 22 anni fa. Me ne distoglie, almeno per ora, la lunghezza di questa lettera, di troppo soverchiante i limiti concessi da un diario politico, ed anche un po' il concetto che il lettore può ben fare da sè deduzioni e confronti, senza che io mi assuma la funzione di condurlo per mano.

Ed ora con tutta considerazione

Padova, ultimo del 1886.

Di Lei Dev.mo
G. MARINELLI

ESERCITI EUROPEI

L'Europa è sotto le armi. È dubbio l'avvenire, che ci aspetta, e se il cozzo di tante forze sarà prossimo o lontano; ma intanto è di massimo interesse il conoscere i mezzi, dei quali ciascuno degli Stati maggiori può disporre.

L'Almanacco di *Gotha* testè uscito pubblica le cifre degli uomini che le varie grandi potenze sono in caso di mettere sotto le armi nel caso di mobilitazione:

Russia: 2,400,000 uomini, più 1 milioni centosessanta mila di truppe provinciali, cioè 4,000,000.

Germania: 1,520,000 uomini, più 600,000 uomini di landsturm e 400,000 della seconda classe della riserva, cioè 2,500,000 uomini.

Francia: 1,080,000 uomini, più un quattrocento mila uomini dell'armata territoriale, cioè 2,480,000, senza contare i dispensati che raggiungono più di 1,000,000 d'uomini per le venti classi.

Austria: 806,000 uomini, più 135,000 uomini della *landwer austriaca*, 189,000 della landwer ungherese 6000 uomini di truppe speciali, cioè 1,077,000.

Italia: 881,200 uomini dell'esercito permanente, più 362,800 della milizia mobile e 1,156,500 della milizia territoriale, cioè 2,400,000.

Turchia 100,000 uomini dell'armata permanente, più i *rédifs* del primo e del secondo appello, circa 800,000 uomini.

Vale a dire un totale generale di 13 milioni d'uomini sotto le armi.

L'Inghilterra non è compresa in questo quadro per il suo sistema speciale d'ingaggio volontari in caso di guerra.

Così pure non sono compresi altri Stati, pure importanti, *come — primo degli* altri dopo i nominati — la Spagna.

ELEZIONI POLITICHE

Roma 2. II collegio. Risultato di 70 *sezioni*: Tomasi 5521, Narelli 1581, Giovagnoli 773, Ricciotti Garibaldi 1302.

III collegio. Risultato di 60 sezioni. Zeppa 5362, Leali 4262.

In Italia

Il Capodanno al Quirinale.

Sabato ebbero luogo al Quirinale le solenni udienze dei rappresentanti del Parlamento; e degli altri corpi dello Stato.

Le udienze cominciarono alle una del pomeriggio e finirono alle cinque.

Il Re e la Regina ricevevano nella sala del Trono.

Era presente anche il principino in divisa di sottotenente.

La Regina indossava un abito ricamato in oro. Portava in testa uno splendido diadema di brillanti, dono del Re.

Il primo ad esser ricevuto fu l'on. Depretis. Egli è il solo cavaliere dell'Annunziata presente in Roma.

Quindi vennero ricevute separatamente le deputazioni della Camera e del Senato.

Il presidente della Camera on. Biancheri dopo fatti gli auguri ai sovrani, rivoltosi al principino, disse: la rappresentanza della Camera è lieta di potere per la prima volta in una solenne occasione esprimere al figlio del Re i sentimenti e gli auguri del Parlamento.

Il Re rispose che gli venivano sempre graditi i voti del Parlamento e che *confidava nell'operosità e nel* patriottismo di esso per la prosperità d'Italia.

Quindi il Re si trattenne famigliarmente con ciascuno dei membri della deputazione della Camera.

Il Re si mostrò informato delle condizioni speciali dei vari paesi.

Dopo la deputazione del Senato furono ricevute le autorità divise in gruppi secondo i gradi e l'etichetta di Corte.

Uno speciale interesse dimostrò il Re al rappresentante del comune di Roma per il progresso fatto dalla città.

Il palazzo Odescalchi in fiamme.

Sabato sera è scoppiato un terribile incendio nel palazzo Odescalchi ai Santi Apostoli.

Una folla enorme assistè allo spettacolo che era imponente.

Il Re, a piedi e circondato dalla sua casa militare, giunse in sul luogo del disastro e venne acclamato dalla folla.

La causa dell'incendio è puramente accidentale.

A quanto si assicura il fuoco sarebbe stato applicato inavvertitamente con le candele di un presepio preparato dai bambini della famiglia che abitava nel quarto piano.

Tutta la gente di casa potè uscire senza pericolo.

Avvertiti, accorsero i fratelli principi Odescalchi; poi vennero i pompieri, la truppa, gran folla di gente.

Lo spettacolo era pauroso; enormi lingue di fuoco, spinte dal vento, uscivano rombando dalle finestre.

Il servizio dei pompieri si mostrò assolutamente inadeguato. Le pompe non funzionavano; ed erano inutili gli atti *di coraggio e di bravura, mancando gli* arnesi per morzare tanto fuoco.

Il fuoco devastò il primo, il secondo e il terzo piano. Bruciarono completamente quattordici stanze; precipitarono sei soffitti.

Si calcola che il danno ascenda ad oltre un milione.

Il Palazzo conteneva oggetti d'arte preziosi: quadri di Raffaello, una collezione di maioliche di Faenza e di Sèvres, mobili intagliati del 400, libri, vari arazzi, molte gioie: tutto questo fu ingoiato, distrutto dalle fiamme.

La cittadinanza e tutti i giornali biasimano severamente la pessima organizzazione del servizio dei pompieri e la mancanza dei mezzi.

Sono scomparse, non si sa come, da una stanza del palazzo non attaccato dal fuoco, quattro casse d'argenteria.

Si assicura che il principe Baldassare Odescalchi, che non è mai stato a Corte chiese un'udienza al Re per portargli i suoi ringraziamenti e quelli della famiglia.

Il papa mandò un prelato a condolersi con la principessa.

All'Estero

Il disastro di Madras.

Madras (Indie ingl.) 1. Un incendio cagionò il panico nella folla riunita nel parco ove tiensi la fiera annua.

Affermasi che parecchie centinaia di persone *sieno rimaste* bruciate o schiacciate.

In Provincia

Incendio ad Adorgnano.

Nella villa del sig. Stefano Laufrit in Adorgnano per causa accidentale appiccossi ieri verso le 7 pom. il fuoco ad un fienile, arrecando un danno di *parecchie migliaia di lire.*

Il locale ed i foraggi erano assicurati.

Pei coltivatori di seme bachi.

Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: Seme bachi a bozzolo giallo, confezionato sui *Monti Maures* (Var-Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed Illiriche è il signor Antonio Grandis, residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai coltivatori del Friuli, i quali dalla coltivazione di esso non temeranno nè flacidezza, nè atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Coltivatori! non lasciatevi lusingare da certuni che coi loro eleganti cartelloni vi promettono molto, mentre vi consegnerebbero del seme commerciale di pochissima entità. — Invece numerosi correte a sottoscrivervi colla Società Internazionale sericola il cui rappresentante pel Distretto di Udine è il sig. Antonio Saccomani via dell'Ospitale n. 6.

AI NOSTRI LETTORI ED AMICI

Col primo Gennaio, 1887, il **FRIULI** tocca il suo quinto anno d'esistenza. Ciò prova che si seppe trionfare di difficoltà e di ostacoli, nè pochi, nè lievi, e l'appoggio del pubblico l'ha fatto ormai *forte delle sue sorti e sicuro del suo* avvenire.

Il Programma del **FRIULI** è diggià troppo noto ai lettori ed amici suoi della Città e Provincia, perchè vi sia duopo di ripeterlo ora.

L'avvenimento delle ultime Elezioni *Politiche*, fece *del nostro Giornale*, l'organo della **Associazione Progressista Friulana.** E per gli ideali di essa, che sono ideali di democrazia temperata, ossequente alle Instituzioni che ci reggono, - come ha combattuto per lo passato, combatterà eziandio con sicura fede, anco per l'avvenire. Ogni aspirazione che stia nei limiti della legge, e sia proseguita di forte amore della maggioranza liberale, sarà dal **FRIULI** e caldeggiata e sostenuta con tutte le forze di cui può disporre. Così entro ai limite di queste, egli contribuirà, sia pur modestamente, a portare il proprio sassolino all'edificio del progresso che dev'essere la meta di tutti coloro che amano d'intelligente affetto il proprio paese.

Gl' interessi della piccola patria, troveranno del pari — manco a dirlo — e in *ogni* circostanza, un' interprete fedele nel nostro Giornale, che cercherà in ogni guisa di appoggiarli con la propria parola. Sarà suo compito del pari aiutare il nascere e lo svolgersi di tutte quelle instituzioni che fossero invocate dal bisogno de' nuovi tempi, specialmente se dirette a vantaggio e decoro delle nostre classi lavoratrici.

***

Il **FRIULI** oltrechè essere l'unico giornale politico-quotidiano del partito *liberale progressista nella nostra Provincia*, è il più diffuso ed il più a buon mercato. Difatti esso costa:

per un anno . . . Lire **16**
per un semestre » **8**
per un trimestre » **4**

ed inoltre il pagamento anticipato dà diritto ai seguenti

PREMI GRATUITI:

Gli abbonati di un anno riceveranno in **dono** uno dei seguenti volumi a scelta: *Studi di nudo*, del dott. Carlo-Ugo Kohen del valore di *lire sei*, oppure *Un'occhiata intorno a noi* del prof. Emanuele Vitale.

L'abbonamento anticipato di un *semestre darà diritto ad avere* **gratuitamente**, a scelta, l'opuscolo delle *Notizie sui monumenti eretti in Udine a Vittorio Emanuele e a Garibaldi* coi relativi facsimili in litografia, oppure il libro *Morale sociale* del prof. Antonio Vismara.

Col pagamento anticipato di un trimestre, si otterrà pure **gratuitamente** l'*Almanacco mensile friulano pel 1887.*

In Città

In occasione del capo d'anno.

Pubblichiamo i telegrammi scambiatisi fra il nostro Sindaco e il primo aiutante di campo di S. M. in occasione del capo d'anno.

«Interprete sentimenti cittadinanza udinese mi onoro presentare S. M. il Re e Augusta famiglia sinceri auguri e felicitazioni pel nuovo anno.

Sindaco *L. De Puppi*».

S. M. il Re cui ho avuto l'onore rassegnare telegramma di V. S. ha gradito vivamente gli auguri in esso espressi e mi commette ringraziarla e pregarla rendersi interprete sua riconoscenza *verso cotesta Cittadinanza per il novello* attestato di affetto e di devozione che ne riceve.

Il I° aiutante di Campo
Generale Pasi.

Inaugurazione dell' anno giuridico. Nel giorno 5 corr. alle ore 11 ant. avrà luogo l'assemblea generale del Tribunale col resoconto sull'amministrazione della giustizia elaborato dal signor Pro[curatore] del Re.

La pensione alle vedove ed agli orfani dei Mille e l' on. Seismit-Doda. S. M. il Re ha firmato, come si sa la legge votata dal Parlamento che assegna una pensione alle vedove ed agli orfani dei Mille.

La provvida e patriottica legge è dovuta all'iniziativa ed al perseverante proposito del deputato del nostro I. collegio Seismit-Doda che assieme all'on. Del Vecchio ne presentò il progetto alla Camera.

Fu poi l'on. Seismit-Doda, presidente della Commissione designata dagli Uffici ad esaminare quel progetto, che lo rifuse totalmente con maggior precisione e chiarezza, e lo recò alla Camera quale poscia venne testualmente votato da ambedue i rami del Parlamento.

Viglietti dispensa-visite pel capo d'anno 1887 a favore della Congregazione di carità.

II. Elenco degli acquirenti:

Mantica co. Cesare n. 1, Billia avv. comm. Paolo 2, Geatti avv. Enrico 1, Cancian avv. Luigi 1, Braida cav. Francesco 2, Canciani ing. Vincenzo 1, Luzzatto cav. uff. Graziadio 2, Orgnani-Martina nob. dott. G. B. 2, Pecile comm. sen. Gabriele Luigi 2, Zamparo dott. Antonio 2, Pirona cav. prof. Giulio 1, Clodig cav. prof. Giovanni 1, Lotti G. B. 1, Zuccolo Pier Antonio *P. perito* 1, Moratti Giusto 1, Marzuttini cav. dott. Carlo 1, Fadelli Giuseppe 1.

Alla Ricevitoria di Porta Villalta. Quattro amici, e precisamente i signori Luigi Sandri, Angelo Vincenzo Raddo, Chiesorini Luigi e Corrado Antonio, tutte persone ben note *in città, dopo aver solennizzato il capo* d'anno con un allegro simposio, s'apprestavano sabbato verso le 6 1[2 pomeridiane a tranquillamente rientrare in Udine, per la Porta Villalta.

L'impiegato addetto a quella ricevitoria del Dazio, quasi i nominati signori fossero della gente sospetta, ordinò loro di seguirli in Ufficio e li sottopose ad una visita. Di contrabbando, naturalmente, non c'era neppur l'ombra. E poichè la visita era stata completamente negativa, i quattro nominati signori, chiesero, come di diritto, di essere assunti a verbale onde da esso risultasse il fatto di non essersi trovato loro addosso, alcun oggetto di contrabbando. Cotesta domanda *tanto logica e giusta*, non fu però ascoltata da quell' impiegato, menomamente, ed anzi si rifiutò di aderirvi.

I detti signori dovettero chiamar le guardie di questura, onde da esse fosse constatato che nulla essi tenevano che fosse soggetto a dazio.

Notisi che uno de' quattro amici, il sig. Angelo V. Raddo coprì per parecchi anni la carica di Ricevitore ai dazi e i regolamenti li doveva conoscere perfettamente; per cui tanto più strano ed *inqualificabile è il fatto dell'impiegato* della Ricevitoria di Porta Villalta, nel rifiutarsi di assumere a verbale le quattro persone su *menzionate*.

Sentiamo poi che sarà in proposito prodotta relativa protesta al locale Municipio.

Alla Ricevitoria di Porta Aquileja. Ieri sera un signore di S. Pietro al Natisone, rientrava in città da Porta Aquileja con due piccole bottiglie di acquavita, però aperte. L'im*piegato addetto* alla Ricevitoria, *volle* nullameno fosse pagata la tassa nella misura che viene stabilita per le bottiglie chiuse.

Il fatto ci fu narrato da una persona che trovavasi in compagnia al detto signore e fu perciò testimone di quanto occorse.

I giovani nati nel 1869. Il Sindaco di Udine ha pubblicato un manifesto (che pubblicheremo domani mancandoci oggi lo spazio) col quale invita tutti i giovani nati nel Comune di Udine nell'anno 1869 ad iscriversi nella lista di leva.

Tram. Ieri giunsero da Graz le 4 *carrozze* che devono servire per il Tramway. Una di esse è collocata fuori la Porta Aquileia e servirà quanto prima di *prova*.

Le nuove tariffe doganali.

Le proposte della Commissione d'inchiesta.

Carta e libri.

Per la pasta di legno, di paglia, e d'altre simili sostanze, la Commissione d'inchiesta propone lire 2 al quintale.

La carta bianca paga lire 10. La Commissione propone lire 15, quando è *bianca o tinta in pasta d'ogni* qualità, lire 20 quando è rigata, lire 25 quando è foggiata in buste.

La carta colorita, dorata o dipinta e da parati, paga lire 20. La Commissione propone l. 45.

Per la carta sugante l. 15. Per la carta da involti grossa, ruvida, compresa la carta di paglia, non tinta, nè cilindrata l. 8.

Per le carte da giuochi e tarocchi, propone lire 40 ogni 100 mazzi. Le stampe litografie e cartelle pagano lire 60 al quintale. La Commissione propone l. 100.

Per i cartoni ordinari l. 8.

I lavori di carta pagano l. 60 al quintale. La Commissione propone l. 80.

Per i libri legati in qualsiasi modo propone lire 20; per gli sciolti o legati in cartone lire 25; per gli altri l. 50.

Pelli.

Per le pelli conciate col pelo, fini e comuni, la Commissione d'inchiesta propone lire 60 al quintale.

Per le pelli conciate senza pelo, eccettuate le ovine, propone l. 25; per le ovine l. 10.

Le verniciate pagano l. 75 al quintale. La Commissione propone l. 80.

Per le rifinite da suola lire 45; per le rifinite e altre l. 60.

Per quelle di capretto ed agnello lire 20.

Per i lavori da pellicciaio d'ogni *sorta propone lire 600* per quintale.

Per i fornimenti da tiro, semplici od ornati lire 90.

Per le selle lire 1500.

Per i guanti di pelle d'ogni qualità, anche semplicemente tagliati, lire 20 ogni cento paia.

Per i lavori di pelli, concie senza pelo, lire 90 al quintale.

Minerali, metalli e loro lavori.

Per i rottami, scaglie e limature di ferro, ghisa ed acciaio la commissione d'inchiesta propone il dazio di lire 1 per quintale.

Egual dazio propone per la ghisa.

Per la ghisa in oggetti per mobili, per ornamenti e per arnesi domestici, propone l. 8 per quintale.

Esso paga attualmente l. 4.

Per quella in altri oggetti, che paga *ora lire 4, propone l. 6.*

Per la ghisa lavorata in oggetti piallati o torniti o in altro modo lavorati, propone l. 10 quando riguarda oggetti *per mobili, per ornamento e per arnesi* domestici; l. 7 quando riguarda altri oggetti.

Detta ghisa paga attualmente nell'uno e nell'altro caso lire 5 al quintale.

Per il ferro greggio in masselli ed acciaio in panni, che paga attualmente l. 2, propone l. 4.

Il *ferro* e l'acciaio laminato o battuto grosso cioè in verghe, spranghe e barre sagomate di sezione qualunque, non aventi alcun diametro o lato di 5 milli*metri, e meno pagano l. 4.62, la* commissione propone l. 6.

Se le verghe o barre sagomate hanno in sezione uno o più diametri o lati minori di 5 millimetri, pagano l. 8, la commissione propone l. 9.

In fili di grossezza minore di millimetri 1 1[2, pagano pure l. 8; la commissione propone l. 12.

Il ferro e l'acciaio in lamiera della grossezza di 4 millimetri e più pagano l. 8; la commissione propone l. 12. Di meno di 4 millimetri e più di millimetri 1 1[2 pagano l. 8; la commissione propone l. 10. Di millimetri 1 1[2 e meno, pagano pure l. 8; la commissione propone l. 12.

*Il ferro e l'acciaio in tubi, di lamie*ra della grossezza di 4 millimetri e più pagano l. 8; la commissione propone l. 12.

Di meno di 4 millimetri e più di millimetri 1 1[2 pagano l. 8; la commissione propone l. 15.

Di millimetri 1 1[2 e meno, pagano ancora l. 8; la commissione propone l. 17.

Il ferro e l'acciaio fucinati o gettati in àncore, sale da veicoli, incudini, ed altri oggetti greggi lavorati, del peso di 50 chilog. e più, pagano *l.* 7. La commissione propone l. 9.

Di peso minore pagano pure l. 7. La commissione propone l. 12.

Il *ferro* e l'acciaio in rotaie *per ferrovie* pagano lire 3. La commissione propone lire 6.

Il ferro e l'acciaio di seconda fabbricazione (lavori in ferro), in oggetti piallati, limati, torniti bucati, ecc., solo in piccola parte della loro superficie, pagano lire 11.80. La commissione propone lire 10.

In oggetti piallati, limati, torniti, bucati ecc. su tutta o larga parte della loro superficie; stagnati, piombati, zincati, verniciati, pagano pure lire 11.80. La Commissione *propone lire* 10. In oggetti piallati, limati, torniti, bucati, ecc. su tutta o larga parte della loro superficie; stagnati, piombati zincati, verniciati, pagano pure lire 11.80. La Commissione propone lire 18.

In oggetti ossidati, smaltati, nichelati o laccati, guarniti d'altri metalli, congiunti a vetro o prodotti ceramici pagano lire 14. La Commissione propone lire 20.

Quando invece i lavori sono fatti principalmente con ferri od acciai piccoli, mentre attualmente pagano nei tre casi accennati le medesime tariffe, la Commissione propone il dazio di lire 13 nel

primo caso, di lire 17 nel secondo e di 30 nel terzo.

Le lamiere in ferro ricoperte di zinco, piombo o galvanizzate semplici, di grossezza superiore a millimetri 1 1¦2, pagano lire 10,75. La Commissione propone lire 18. Per quelle di grossezza di millimetri 1 1¦2 e meno, che pagano egual somma propone lire 15.

Per le lamiere di ferro lavorate, in lavori diversi semplici di lamiera di grossezza di millimetri 1 1¦2 e meno, propone lire 21. Di grossezza superiore a millimetri 1 1¦2 lire 19. In lavori commisti con altre materie di lamiera di grossezza superiore a millimetri 1 1¦2 lire 23. Di grossezza di millim. 1 1¦2 e meno lire 25.

Tutte queste lamiere pagano attualmente lire 16.

Le lamiere di ferro, ricoperte di stagno, rame od anche ossidate semplici, di grossezza superiore a millimetri 1 1¦2 pagano lire 10,75. La Commissione propone lire 14.

Di grossezza di millim. 1 1¦2, e meno, pagano egualmente lire 10 75. La Commissione propone lire 16.

Le lavorate pagano lire 16. La Commissione propone lire 20 e 22 secondo chè la grossezza della lamiera supera o non il mill. 1 1¦2.

Se si tratta di lavori commisti propone lire 24 e 26 secondo la medesima misura.

Nuovi biglietti di Stato. Fra poco saranno messi in circolazione nuovi biglietti di Stato da L. 5, i quali differiscono leggermente dagli attuali. Fu ritoccata la incisione della vignetta coll'effigie del Re per rendere più nitida la stampa. Fu inciso un nuovo fondo a linee sottilissimi allo scopo di aumentare le difficoltà della contraffazione.

Oltre ai biglietti di Stato da lire 5 si riformeranno anche quelli di lire 10.

Le modificazioni più importanti sono queste: Nuovo fondo per il prospetto — Ritocchi all'incisione della vignetta con l'effigie *sovrana* per rendere più nitida la stampa — Nuova incisione della dicitura sul prospetto — Nuova incisione di un nuovo fondo pel rovescio — Incisione di un nuovo ornato per il rovescio — Esecuzione di varie prove di carta con nuove filigrane per rendere queste più appariscenti.

Società degli ingegneri. Abbiamo ricevuto la relazione della Società di M. S. fra ingegneri, architetti, periti, agrimensori e dottori in medicina delle provincie venete e mantovana, ed eccone alcuni dati importanti.

A tutto dicembre '85 i soci erano 244, il patrimonio sociale era di lire 244,349.28 con aumento di lire 4588,95 dall'anno precedente. Le attività dell'anno sommarono a L. 45,898,40; le passività a l. 18,062,58. L'attività disponibile risultò di L. 32,777,14; le quali furono erogate l. 18,657,55 capitali fruttiferi; 14019,59 cassa.

La Società nel 1885 pagò l. 2929,45 sovvenzioni a soci per malattia — 15485,80 a soci per impotenza; 2940 alle vedove; 8829,01 di pensioni.

L'associazione nella seduta, nella quale approvò i bilanci, era presieduta dal nostro concittadino ingegnere Clodig, nominò direttore pel triennio 86-88 l'ing. cav. Daniele Monterumici di Treviso, direttore per l'86 l'ing cav. Domenico Centanini. Confermò a vicesegretario l'ing. G. Piemonte, a revisori dei conti gli ing. G. Faido, G. Levi e G. Manetti.

Il segretario ing. cav. Pellesina fece relazione all'assemblea su quanto ha attinenza col prossimo Congresso degli ingegneri ed architetti italiani da tenersi in Venezia.

La Commissione esecutiva, di 25 membri, si è regolarmente costituita, nominando a presidente il prof. comm. Domenico Turazza, a vicepresidenti gli ing. Paulo Fambri e Emilio Pellesina, a segretari gli ing. Giulio Faido e Cesare Spadon.

L'Assemblea nominò a compiere il numero dei membri di codesta commissione i signori ing. Domenico Centanini e Eugenio Maestri.

Tassa di famiglia 1887. Compiuta dalla Giunta Municipale la revisione del ruolo per la tassa suindicata in conformità all'art. 12 del Regolamento provinciale, si rende noto:

1. che pel 1887, sono integralmente mantenuti il numero delle categorie, i quoti rispettivi ed i temperamenti di applicazione dell'anno 1886;

2. che le variazioni tutte introdotte nel ruolo 1887 in confronto del 1886 staranno depositate ed esposte nell'ufficio e nell'Albo Municipale, giusta il disposto dell'art. 13 del suddetto regolamento, per 30 giorni consecutivi incominciando da oggi e durante tutto l'orario normale, affinchè ogni interessato possa esaminarle;

3. che le variazioni suddette saranno inoltre notificate mediante la prescritta cartella ad ognuno cui riguardano, eccettuato il caso in cui trattisi di eliminazione dal ruolo;

4. che entro 15 giorni dalla intimazione della detta cartella è ammesso il ricorso alla Commissione tassatrice, se tale ricorso riguarda la tassazione, ed entro il corrente mese di gennaio se riguarda il ruolo;

5. che, giusta l'art. 28 del regolamento suddetto, ogni contribuente entro il corrente mese potrà ricorrere contro il ruolo 1887 alla Commissione tassatrice, anche se a suo riguardo non sia stata fatta alcuna variazione;

6. infine, che per quei contribuenti ai quali non saranno notificate variazioni deve intendersi riconfermata pel 1887 (eccetto il caso di elimina) la tassazione definitiva dell'anno 1886.

Pel nuovo acquedotto. Il municipio di Udine avverte che, in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo pel quale fu deliberata la parte prima dei lavori per il nuovo acquedotto della città di Udine. (Costruzione della galleria filtrante per la raccolta delle acque, e dell'edificio di presa in Zompitta), alle ore 11 ant. del giorno 12 gennaio 1887 avrà luogo in quell'ufficio municipale l'incanto definitivo.

Prezzo a base d'asta lire 24,700.

Importo della cauzione pel contratto lire 3500.

Deposito a garanzia dell'offerta anche in rendita dello Stato lire 3500.

Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto, in contanti, lire 400.

Il prezzo sarà pagato in 10 rate, 9 in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato.

Il lavoro dovrà essere compiuto in in 120 giorni lavorativi continui.

Per la prosecuzione di un tronco ferroviario. Ieri l'altro alle ore 9 nel Palazzo prefettizio di Treviso si sono radunati alquanti rappresentanti dei Comuni delle Provincie di Treviso e di Udine, affine di promuovere la costituzione di un Consorzio ferroviario per il completamento del tronco Treviso-Oderzo-Motta fino alla stazione di Casarsa.

Erano presenti i deputati provinciali avv. Minesso, avv. Lippi, avv. Travaini, ing. Monterumici, avv. Bolzan, avv. Troier, comm. Cicogna; l'avv. Monti deputato provinciale di Udine; i sindaci di Treviso, S. Biagio, Oderzo, Motta, Gorgo, Azzano Decimo, Pravisdomini e Pasiano. Il prefetto co. Pallotta presiedeva l'adunanza.

Dopo lunga discussione, fu approvato un ordine del giorno per la costituzione del suddetto Consorzio, ed i signori sindaci da parte loro diedero promessa di sostenere nei rispettivi Consigli, i quali saranno convocati entro la prima quindicina del prossimo gennaio, la proposta che venne loro fatta.

L'adunanza durò fino oltre le 3 pom.

Perchè anche i lettori siano a conoscenza di alcuni dati e della spesa che starà a carico dei comuni consorziandi, alcuni qui ne esporremo.

La linea da Motta a Casarsa misurerà chilometri 27,015, e costerà lire 2,411,606. — Di questa somma, lire 284,825 staranno a carico delle due provincie e dei Comuni cointeressati. Supponendo che per far fronte a detta somma, i Comuni dovessero ricorrere ad un prestito, si avrebbero lire 14,975 annue per 35 anni e all'interesse massimo del 6.35 per cento (interesse e capitale). Della somma poco fa accennata, lire 6375 dovranno stare a carico della provincia e dei Comuni di Treviso: le rimanenti 8600 per la provincia e i Comuni di Udine.

La somma poi di lire 15,795 annue, verrebbe così ripartita:

Provincia di Udine lire 5300, Azzano Decimo lire 1400, Chions lire 900, Pravisdomini lire 600, Pasiano lire 400. Provincia di Treviso lire 300, Motta lire 1000, Gorgo lire 300, Oderzo lire 700, Ponte di Piave lire 200, S. Biagio lire 175, Treviso lire 1000.

Ci auguriamo di veder presto costituito e all'opera questo Consorzio, e meglio ancora, di veder compiuto l'importante tronco ferroviario.

(*Gazz. di Treviso*).

Teatro Minerva. La brava compagnia Milanese va sempre più acquistandosi il favore del pubblico.

Anche nelle due rappresentazioni di sabbato e domenica, il teatro era affollatissimo.

Questa sera riposo.

Sarto tagliatore. La sartoria *Alla Città di Sassari* (Sassar.) cerca un abilissimo sarto tagliatore.

Per migliori schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* comunica:

Una depressione atmosferica nella Virginia che probabilmente diventerà un terribile ciclone, attraverserà l'Atlantico e produrrà una fortissima tempesta.

Abate cav. **Luigi Candotti**

Ier mattina, cessava improvvisamente di vivere l'abate cav. **Luigi Candotti.**

Tutti conoscevano in città quest'ottimo uomo che godeva le generali simpatie.

Il **Candotti** fu per lunghi anni professore insegnante nel nostro Ginnasio Liceo, e scrisse anche dei pregevoli racconti popolari.

È morto a 78 anni, ma la memoria di lui sarà sempre ricordata con affetto da tutti coloro che ebbero la ventura di conoscerlo e di avvicinarlo.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 26 dicembre al 1 gennaio.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	16
» morti »	—	»	1
» esposti »	—	»	1

Totale N. 24

Morti a domicilio.

Anna Del Torre-Degano fu Domenico d'anni 71 contadina — Palmira Obuel di Luigi di mesi 10 — Margherita Medugno di Vincenzo d'anni 3 mesi 6 — Brigida Mariuzza di Luigi d'anni 3 — Amedeo Lodolo di Francesco d'anni 6 — Marianna Cedroni-Passero fu Matteo d'anni 71 casalinga — Giuseppe Ragogna di Angelo d'anni 5 — Luigi Agosto di Pietro d'anni 4 — Giuseppe Franzolini di Luigi d'anni 5 — Maria Baud di Luigi d'anni 8 scolara — Enrica Negrini di Antonio d'anni 1 e mesi 5 — Angelo Navaletto di Angelo d'anni 2 e mesi 5 — Angelo Mariuzza di Luigi d'anni 5 — Giovanni Battista Bosi di Antonio d'anni 2 e mesi 6 — Marco Zoratti fu Domenico d'anni 64 calzolajo — Rosa Zenarola-Casarsa fu Daniele d'anni 79 casalinga — Marco Zuliani fu Gio. Batta d'anni 54 sarto.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Iodri-Gorza fu Pasquale d'anni 49 serva — Valentino Terenzani fu Luigi d'anni 27 calzolajo — Elisabetta Cimoldi di giorni 20 Francesco Caneva fu Antonio d'anni 75 oste — Giuseppe Brollo fu Giuseppe d'anni 8 scolaro — Ferdinando Toniutti di Valentino di anni 42 falegname — Domenica Martin-Pettovel fu Antonio d'anni 70 contadina.

Morti nell'Ospitale militare.

Vincenzo Lungari di Domenico d'anni 20 soldato nel 76 Regg. fant. — Mansueto Cinotti di Lorenzo d'anni 21 soldato nel 76 Regg. fant. — Rinaldo Tarroni di Luigi d'anni 21 soldato nel 4. Regg. cavall.

Totale N. 27

dei quali 8 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Santo Zuliani impiegato con Elisabetta Martini casalinga — Paolo Barbetti agricoltore con Domenica Sartori contadina — Pietro Gismano agente di negozio con Vittoria Gismano sarta — Pasquale Della Pietra bandajo con Amalia Zappetti casalinga — Giacomo Merlino caffettiere con Antonia Gaspari cucitrice.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell'Albo Municipale.

Giacomo Sporeno calzolajo con Regina Boncompagno casalinga — Giuseppe Pizzutti calzolajo con Angela Rumignani setajola — Marco De Sabbata operajo alla ferriera con Maria Miot serva — Giuseppe Bissi artista dramm. con Laura Zanzi artista dramm.

Notiziario

Irredentismo.

Si ha da Vienna che i giornali tedeschi dell'Austria hanno incominciato a fare della politica irredentista, propugnando il distacco della Stiria, della Carinzia, del Tirolo e del Salisburghese dall'impero austriaco, e la loro annessione alla Germania.

Per questa cagione furono sequestrati la *Neue Freie Presse*, il *Tagblatt* la *Deutsche Zeitung* ed altri giornali tedeschi.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* crede di sapere che il raffreddamento delle relazioni fra l'aAustria e la Germania sia cagionato dalla politica slavofila del Gabinetto Taaffe.

Telegrammi

Londra 2. Un dispaccio dal Cairo segnala le seguenti parole dell'agente diplomatico francese:

Sono autorizzato dal mio governo a dichiarare che la Francia non permetterà mai che i suoi interessi in Egitto siano posti in pericolo e che decise di prendere misure in conseguenza.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 31

Rendita Ital. 1 gennaio da 99,78 a 99.93 1 luglio 101.90 a 102.10 Azioni Banca Nazionale — a —.—Banca Veneta da 870.— — a 873.— Banca di Credito Veneta da 272, —a 274 — Società costruzioni Veneta 626. a 630.— Cotonificio Veneziano 192.— a 194.— Obblig Prestito Venezia a premi 23.75 a 24. —

Cambi.

Olanda sc. 2 1¦2 da Germania 5 ¦— da 123.— a 123,25 e da 123.40 a 123.65 Francia 3 da 100.25¦ a 100,55 ¦— Belgio 2 1¦2 da — a —.— Londra 5 da 25.16 a 25.21. Svizzera 4 100.— a 100.10 e da 100.25 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 201.5¦8 — 202.— 1¦8 a da — — a — —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201.50 ¦ a 202. —¦

Sconto.

Banca Nazionale 5 1¦2 Banco di Napoli 5 ¦ Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. 4—

FIRENZE, 31.

Rend. 102.27 1¦2 Londra 25.18 ¦— Francia 100.45 ¦— —Merid. 797.— Mob. 1060.

MILANO, 31.

Rendita Ital. 102,65 60 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra 25 21 18¦— —.— Francia da 100.50 ¦— a — Berlino da 123.60 —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 31.

Rendita italiana tend. b. 101.97 — Banca Nazionale 2277. — Credito mobiliare 1059 — Merid. 794.— Mediterraneo 607.—

ROMA, 31.

Rendita italiana 102.45 ¦— Banca Gen. 782.—

PARIGI, 31

Rendita 80.25 — Rendita 85¦90 119.85 — Rendita Italiana 101.67 Londra 25.36 1¦2 — Inglese 100 11¦16 italia —¦ Rend. Turca 15.17

VIENNA 31.

Mobiliare 296.80 Lombarde 103.25 Ferrovie Austr. 251.60 Banca Nazionale 880 .— Napoleoni d'oro 9.97 ¦— Cambio Publ. 49.72 Cambio Londra 126.10 Austriaca 68.25 Zecchini imperiali 5.97

BERLINO, 31.

Mobiliare 475.50 Austriache 413.— Lombarde 169.— Italiane 99.90

LONDRA 30

Inglese 100 3¦16 italiano 99 1¦16 — Spagnuolo — Turco — —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingurgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi caterri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata d.l prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.80** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani**, *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami, e Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Pompe comuni e da incendio e tubi ferro battuto di Germania, Caldaje a vapore e locomobili

Rappresentanza di ferriere e fabbrica di Macchine

UFFICIO TECNICO

VIA POSCOLLE N. 3.

SCHNABL & C.° FILIALE UDINE

Impianto di stabilimenti industriali. Deposito di Macchine d'ogni genere.

Si forniscono a PREZZI DI FABBRICA:

Pompe Inglesi per pozzi, travaso di vino, olio, spiriti, petrolio. Pompe da incendio e relativi accessori. Pompe di gran forza per qualsiasi lavoro di prosciugamento.

Apparati elettrici di qualsiasi specie. Per usi domestici, parafulmini, telefoni, macchine eletto-terapeutiche, pile e luce elettrica.

Utensili e ordigni per ogni arte.

Tubi di ferro di Germania e di ghisa Inglesi per vapore, condutture d'acqua e gas.

L'ufficio è provveduto di un completo campionario di perni per caldaje e per cinghie di trasmissione, dadi di ferro, tampogni, cerniere, viti e brocche di ogni grandezza e inerenti alle varie arti.

Macchine agricole e industriali e forgie portabili per bandai e fabbri a prezzi eccezionali.

Trasmissioni meccaniche e cinghie per trasmissioni, articoli di caoutchouc per usi tecnici, tubi di gomma con o senza inserzione di tela, tubi a spirale, cinghie di trasmissione con inserzione di cotone.

L'ufficio fornisce piani, preventivi e dettagli per qualsiasi impianto di macchine e di stabilimenti industriali.

Apparati e macchine elettriche d'ogni specie

Macchine agricole e per molini, condutture d'acqua e robinetti

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.28 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20